

ESEDRA ESCURSIONI

“Il nostro non è un turismo di massa ma di piccoli gruppi, gente che vuole conoscere effettivamente il territorio non solo come destinazione ma per quello che veramente è ed è quello che noi cerchiamo di offrire in tutti i servizi e le proposte che noi facciamo”

intervista a F.M. 10 dicembre 2020



1. STORIA E STRUTTURA AZIENDALE

Esedra Escursioni lavora dal 1998 nel campo dei servizi per il turismo culturale e ambientale promuovendo la tutela, la conoscenza, la divulgazione del patrimonio culturale e naturalistico del territorio del Marghine e della Planargia.

È una società cooperativa che nasce da zero, senza una tradizione alle spalle, che offre una serie di servizi che consentono di avvicinarsi alla realtà culturale e ambientale sarda. Il suo organico è composto da 9 collaboratori; la sede legale è a Macomer ma la loro attività si svolge tra Macomer e Bosa - sede del trenino point per la tratta turistica a scartamento ridotto Macomer/Bosa - e centro escursioni:

“abbiamo la sede principale che si trova a Macomer come sede legale nel Marghine; poi abbiamo una sede secondaria anche a Bosa però lì è più che altro stagionale. Stiamo da fine maggio-giugno fino a settembre-ottobre.

D: In relazione a cosa a Bosa?

R: Allora noi abbiamo un ufficio a Bosa Marina, alla vecchia stazioncina, e corrisponde alla nostra sede per il trenino verde point oltre che il centro escursioni.

D: Come organico in quanti siete?

R: Siamo in nove”.

Il Team è composto da professionisti qualificati nel campo del turismo culturale e ambientale. Mettiamo a disposizione guide turistiche e guide ambientali escursionistiche (iscritte regolarmente all'Albo Regionale delle Professioni Turistiche), tecnici dei servizi educativi e didattici con funzione di promozione esterna, laureati in valorizzazione dei beni culturali e creazione di eventi, archeologia. L'età media dei soci è di 40-42 anni con una tendenza verso la formazione dei più giovani:

“Noi ospitiamo sia tirocinanti universitari che tirocinanti che fanno corsi di formazione, che stagisti e tirocinanti che riguardano corsi post-universitari, dottorati e quant'altro. La formazione del giovane che rimane in azienda è un discorso più complicato perché tutto e subito non si può avere e quindi non si è sempre disposti a fare sacrifici”.

La difficoltà di mettersi in gioco è connessa soprattutto alle situazioni di alternanza scuola – lavoro, quando i giovani si avvicinano all'azienda per fare un'esperienza sulla base del percorso scolastico e professionale già scelto:

“Bisogna essere disposti a fare sacrifici. Pur garantendo i giorni di riposo bisogna essere disposti a mettersi in campo e non sempre abbiamo trovato una buona risposta”.

2. SERVIZI, PRODUZIONI E SOSTENIBILITÀ

Il ventaglio di servizi proposti da Esedra Escursioni è strettamente connesso con la sostenibilità. La sostenibilità si declina in più attività e in più sfumature: passa attraverso i percorsi offerti, la selezione limitata a piccoli gruppi a cui rivolgersi, la tutela e valorizzazione del territorio attraverso la proposta di cibo prodotto da piccole imprese del territorio.

I servizi principali offerti sono i percorsi escursionistici tra la Planargia e il Montiferru:

“Allora i nostri servizi possono essere più da escursione di tipo naturalistico e quindi con il trekking o le passeggiate e quindi ci sono delle passeggiate interne al Montiferru per esempio a Monte Ortigu. Per quanto riguarda la Planargia abbiamo escursioni culturali, bird-watching per i grifoni, abbiamo il bird-watching lungo il fiume Temo a Bosa. Abbiamo escursioni naturalistiche e

culturali con il trenino verde che abbraccia più territori. Abbiamo anche trekking urbano e le visite guidate a Bosa”.

Nella Planargia si offrono escursioni culturali come **bird watching** con i grifoni e il bird-watching lungo il fiume Temo a Bosa.

A Bosa **“Lungo il volo dei grifoni”**, è un'escursione naturalistica e paesaggistica che ci porta, attraverso i costoni trachitici dell'entroterra, ad ammirare il volo planato del re incontrastato dei cieli sardi, Il grifone. Partiti da Bosa in fuoristrada e raggiunto un balcone naturale in cima all'altipiano inizia l'attività di birdwatching, è infatti possibile osservare i grifoni mentre sfruttano le correnti termiche ascensionali che gli permettono di controllare spazi vasti e aperti sempre alla ricerca di cibo. L'escursione dura mezza giornata e offre inoltre al visitatore la possibilità di godere del paesaggio sul mare della costa occidentale da Capo Caccia di Alghero fino alla penisola del Sinis e all'isola Maldiventre.

A Bosa è offerto anche il **Trekking Urbano**, dal sito si legge: *“nuovo modo di fare turismo, meno strutturato e lontano dai circuiti tradizionali. È una forma di turismo sostenibile, più libero e ricco di sorprese che privilegia gli angoli più nascosti e meno noti della città di Bosa. Il Visitatore attraverso questo itinerario ha la possibilità di vivere una esperienza di visita unica, coniugando la possibilità di immergersi nell'arte, nella cultura e nella natura della piccola città della Planargia”* Il trekking urbano è un'occasione per conoscere a fondo la storia della pittoresca cittadina della Planargia attraverso leggende, aneddoti e racconti. L'itinerario è adatto a tutti, dura 3 ore per 3,5 km e non è richiesto alcun equipaggiamento particolare, è sufficiente indossare delle calzature comode.

Ogni itinerario può variare a seconda della richiesta dei clienti:

“Il trekking urbano è magari abbinato al bird-watching sul fiume perché si parte proprio dal fiume, mentre gli altri possono variare: quattro ore o possono essere anche allungati nel tempo. Dipende dalle richieste che abbiamo”.

Un'altra escursione offerta è quella **sulla costa** tra Managu e Cala Fenuggiu che l'azienda definisce *“unica nel suo genere”*. A pochi chilometri da Bosa, si raggiunge la spiaggia di Managu attraverso una carrareccia agevole e panoramica. Attraversando la fitta macchia mediterranea costituita in prevalenza da ginestre, euforie e alberi di olivastro, si raggiunge lo sperone che domina Cala Fenuggiu. Al rientro dall'escursione vi è la possibilità di balneazione presso la spiaggia di Managu.

La durata in media varia *“Si va dall'ora all'ora e mezza fino alle quattro ore”*. I trekking più impegnativi sono nelle zone interne e comportano delle limitazioni a causa delle barriere naturali alla disabilità:

“Noi in genere facciamo attività che si prestano per tutti. Si possono trovare delle difficoltà oggettive nei percorsi di tipo ambientale perché lì purtroppo a seconda della disabilità non ci si può passare (si pensi alla carrozzina) o nelle zone archeologiche non si può salire ai piani superiori perché la scala non lo consente ma dove è possibile cerchiamo di fare delle proposte anche per tali occasioni, ecco”

Si tratta di escursioni che portano alla scoperta di alcuni **monumenti archeologici** più significativi del **Marghine** (Tamuli, Nuraghe Orolo, Nuraghe Santa Barbara, Filigosa ecc.), il territorio della Sardegna con la più alta densità di Nuraghi. In linea generale però tutte le escursioni sono facili, quindi adatte a tutti: prevedono infatti gli spostamenti in fuoristrada fino al punto di osservazione. Inoltre la società Esedra mette a disposizione dei propri clienti propri mezzi per facilitare gli spostamenti:

“Allora, di nostra proprietà sono due pulmini a otto posti e un fuoristrada sempre da otto posti. Invece per quanto riguarda la barca o mezzi più grandi ci rivolgiamo a colleghi che sono nel territorio o comunque nelle vicinanze”.

La sostenibilità dei percorsi è dettata anche dal numero delle persone a cui sono offerti nel rispetto dell'ambiente naturalistico:

“Allora, nella traiettoria dell'ecosostenibilità diciamo che per certi tipi di attività come il trekking noi ci muoviamo solo con piccoli gruppi. Se la richiesta viene da un certo numero di persone (30 – 50 persone) ci organizziamo per muoverci in piccoli gruppi creando sostenibilità nell'ambiente e in quello che stiamo andando a fare, nella fattispecie per esempio del percorso di avvistamento dei grifoni”.

Dietro all'innovazione e alla qualità dei servizi proposti vi è indubbiamente la formazione e la professionalità dei soci della società. Si tratta di una ricerca costante da oltre vent'anni al servizio del soddisfacimento delle richieste dei clienti e cura del target, con l'incontro con la valorizzazione e conoscenza del territorio. Sono **trenino verde point** soprattutto nella Planargia e questo fa di loro la più importante specificità, come denotano le parole di F.M:

“Ci differenzia il fatto che siamo trenino verde point, soprattutto nella Planargia. Negli ultimi anni molti si sono affacciati a questo settore anche a livello di associazione e la differenza è che noi siamo un'impresa. C'è una strategia, c'è un cuore del servizio, c'è una ricerca di nuove proposte, di nuovi mercati. Il nostro non è un hobby e non è neanche una sorta di uno che ha voglia di farlo. È il nostro lavoro e comporta tutto ciò che ha a che fare con il lavoro: cercare nuove soluzioni, tenersi al passo con i tempi, visibilità, divertimenti”.

La società **gestisce inoltre un rifugio montano** presso il monte di Sant'Antonio. Il **percorso sul monte Sant'Antonio** parte infatti dal rifugio "su Cantareddu" ubicato all'interno dell'omonimo parco dendrologico, con attorno i caratteristici "Suiles" ossia antichi ricoveri per i maiali, utilizzati in passato dai pastori della zona. Lungo il percorso che conduce al monte, ci si sofferma ai bordi di "Sa Ucca e S'Inferru", una voragine di probabile natura vulcanica, esplorata e censita nel 2011 dalla Soc. Esedra in collaborazione con il Gruppo Speleologico di Cagliari. Lasciato il sentiero si cammina a vista dentro il bosco, fino ai piedi del Nuraghe Ascusa, un esempio di nuraghe monotorre nascosto nella fitta vegetazione. Ripreso il sentiero "Intro 'e Monte", lo stesso che si percorre il 12 e il 14 di Giugno in occasione della Festa dedicata al Santo di Padova, dopo circa 40 minuti si raggiunge il parco di Sant'Antonio.

L'attività del rifugio, intesa come punto di partenza per il percorso, è legata alla stagionalità, essendo più attiva in primavera:

“Il rifugio può funzionare tutto l'anno. Ovviamente è più attivo durante la primavera. Dal mese di marzo fino a novembre. Questo rifugio non è una struttura ricettiva perché non ha posti

letto e non è neanche una struttura di ristorazione. È un punto di partenza e di arrivo dove è possibile organizzare ristorazione per quanto riguarda le nostre attività o escursioni”.

Ai percorsi si associa l’educazione alla conoscenza dei **prodotti locali e delle piccole produzioni**. Il gusto viene così impreziosito dalla cornice del paesaggio e dalla contemplazione di luoghi del Marghine, con la scoperta delle tradizioni legate al cibo, alla genuinità e alla stagionalità. Questo è un altro punto importante connesso alla sostenibilità di cui la società di fa portavoce:

“Ovviamente nell’abbinare la conoscenza dei prodotti locali anche noi puntiamo sul prodotto locale e sul prodotto biologico. I nostri fornitori sono piccole imprese, piccoli caseifici a conduzione familiare piuttosto che grandi strutture. Quindi sono prodotti che si trovano solo dal piccolo produttore e che non sono reperibili nei supermercati”.

La società Esedra offre infatti anche un percorso turistico contraddistinto da produzioni agricole ed enogastronomiche tipiche e tradizionali di alta qualità, inserite in una cornice di attrattive paesaggistiche, storiche ed artistiche, che mette insieme formaggi, pani, miele, e altri prodotti tipici, nell’ambito di un prodotto integrato con la visita al museo del pane rituale di Borore e ai laboratori dell’agroalimentare (mini caseifici, panifici ecc.).

In questo momento, una delle innovazioni principali riguarda l’offerta riguardante l’attività **vinicola**:

“L’ultima novità che si sta portando avanti è legata alla gastronomia. L’ultima arrivata, dopo cucina e attività dolciaria, è l’attività vinicola per mostrare le cantine del territorio e la produzione”.

Oltre ai percorsi si organizzano **attività laboratoriali** legata ai piatti della tradizione, come cucina tipica o dolci. Per questo hanno attivato anche collaborazioni con alcune cantine per far conoscere e visitare la vigna, dalla raccolta alla produzione del vino. È continuo il richiamo alla sostenibilità anche nell’organizzazione dei laboratori:

“cioè il fatto che il visitare o far partecipare tutti a determinati corsi è limitato a chi introduce e a cosa si produce perché certe cose possono essere fatte in determinati periodi. Andare a fare cose che non ci competono direttamente non è produttivo e non rientra nella cultura del territorio”.

Le lingue parlate sono: italiano, inglese e francese. Per ulteriori necessità linguistiche i soci si avvalgono di collaborazioni con chi nel territorio ha maggiori conoscenze.

Un ulteriore servizio offerto è quello alle **scuole**: si va dai laboratori archeologici e naturalistici, tour guidati tra i siti archeologici e i centri storici di Bosa e Macomer, ai campi scuola naturalistici nel bosco di Badde 'e Salighes e Sant'Antonio.

3. RETE E RELAZIONI

La clientela è principalmente esterna al territorio del Montiferru-Planargia. Si tratta di clienti sardi che vanno alla scoperta del territorio. È chiaro che in base al prodotto si diversifica anche la tipologia e la provenienza del cliente. La **stagionalità** riguarda soprattutto la **clientela nazionale, composta da famiglie e adulti**:

*“è quella che si muove di più nei mesi estivi: nel **periodo primaverile** con le gite fuori porta in occasione di weekend e feste particolari e si arriva all'estate di turismo balneare. Stiamo parlando di una clientela composta da famiglie e adulti”*

Anche la clientela internazionale predilige la stagione primaverile e quella autunnale, mentre *“le scolaresche si muovono tra marzo e maggio con le quali facciamo attività di tipo laboratoriale che riguardano sia l'ambiente che la storia, la cultura e l'archeologia”*.

Le collaborazioni con fornitori esterni alla società sono costanti e continuative. Si tratta di collaborazioni contrattualizzate che variano a seconda dell'esigenza:

“contratti li abbiamo con quelli che sono i nostri fornitori e possono essere sia contratti formalizzati di impegno reciproco, sia contratti verbali di collaborazione e disponibilità nel promuovere il prodotto, il territorio, l'attività e quant'altro...”

Le collaborazioni nel territorio in termini di visite, escursioni e attività non rientrano sono varie ma non rientrano in una rete formale, nonostante i tempi siano maturi per una sua nascita, come sottolinea l'intervistata:

*“Si è sempre parlato di fare una rete ma non è stato reso operativa nessuna. Forse adesso si muove qualcosa con qualche progetto ma siamo ancora in fase embrionale. Bisogna vedere chi resiste, chi ci crede veramente e continua ad andare avanti. Sostanzialmente il problema è quello. È **una rete che sta nascendo** proprio perché ci sono vari progetti dietro, legati anche a finanziamenti europei per cui si vuole portare avanti un progetto coinvolgendo anche altri territori creando un vero e proprio circuito, dove ogni territorio darà il proprio supporto con le proprie attività. Se il progetto, come ci si augura, andrà in porto di fatto la rete nascerà”*.

La **rete** è considerata indubbiamente vantaggiosa per la condivisione degli obiettivi e le strategie di medio e lungo periodo. La mentalità e la chiusura culturale di alcune attività invece rientrano tra gli **svantaggi o le grandi difficoltà**: *“che purtroppo la stragrande maggioranza delle attività del nostro territorio che si devono implementare con le altre non sono pronte di mentalità per affrontare una rete. [...] Guardare al di là del proprio orticello e capire che l'altro è un qualcuno di simile a te e non necessariamente un concorrente o quello che ti vuole fregare o rubare lavoro. Anzi, può essere un valore aggiunto perché dove non arriva uno potrebbe esserci anche l'altro e quindi creare un qualcosa di più grande. Noi in Sardegna questo non l'abbiamo ancora capito”*.

Le esperienze pregresse influenzano il livello di fiducia nella rete istituzionale:

“Noi abbiamo fatto un progetto con il GAL dove eravamo riusciti a creare una piccola rete di fatto (ma non come istituzione) per cercare di coinvolgere i territori ma coinvolgere pro loco, comuni e attività per qualcosa che nel nostro territorio mancava.. però poi per attuare il progetto abbiamo dovuto aspettare più di due anni e per poterlo portare a compimento quattro tra rendicontazione, risposte, arrivo dei soldi e quanto altro. Ed era ormai vecchio”.

È privilegiata la **collaborazione diretta con alcuni tour operator** nel territorio. Si tratta di canali che possono essere sia fisici che online con i quali il rapporto è garantito da un costante studio sui prodotti e la loro vendita diretta al cliente: *“Questo può avvenire ad esempio con i turisti francesi. C'è un portale francese che, grazie ad una ragazza italo-francese che promuove la Sardegna,*

promuove le nostre attività e servizi. Con lei abbiamo un accordo. I turisti prenotano tramite lei e poi siamo noi che realizziamo i servizi proposti”.

Non utilizzano canali OTA o grandi piattaforme connesse generalmente alla ricezione e accoglienza. I canali utilizzati restano quelli **diretti e sono presenti su tutti i canali online**: il sito internet, la pagina Facebook (sette pagine!), Instagram, Twitter, e un canale YouTube. Ogni pagina Facebook è specifica sul contenuto:

“Diciamo che una pagina, quella sui grifoni, riguarda prevalentemente le nostre attività di servizio turistico, escursioni, eventi e così via

([https://www.facebook.com/esedraescursioni/?ref=page internal](https://www.facebook.com/esedraescursioni/?ref=page_internal)).

Poi ci sono altre pagine dedicate ai siti archeologici che noi gestiamo sempre nel territorio di Macomer (<https://www.facebook.com/tamuli.macomere/>)”.

È sempre attiva anche la **partecipazione a fiere e workshop**: *“Abbiamo partecipato alla BIT a Milano, alla BITESP a Venezia, e quest’anno vedremo perché alcune sono riuscite a organizzarsi online ma altre hanno ancora delle date incerte e altre sono state rinviate”.*

Sono inoltre **guida specializzata inserita** nel Touring Club, nella Guida Sardegna e in molte altre. Il rapporto è nato online senza un contatto diretto con la redazione. La formazione è in continuo sviluppo grazie alla partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento e riguarda sia ciò che è obbligatorio per la sicurezza ma anche la tutela dei beni culturali piuttosto che nuovi modi per approcciare i mercati e conoscere le nuove tendenze in termini di innovazione.

CONCLUSIONI

Dall’intervista traspare un concetto di innovazione connesso alla formazione e alla realizzazione concreta della sostenibilità del turismo. Sostenibilità è corrispondente al concetto di ripetibilità. Affinché le attività di turismo sostenibile siano concrete F.M suggerisce che

“quello che si porta sia reale, concreto e ripetibile nel tempo e non che sia guidato dall’entusiasmo del momento, che si fa una volta e poi non diventa sistematico. L’eco-sostenibilità, a prescindere da quello che uno possa realizzare, è proprio perché deve diventare sostenibile e ripetibile nel tempo. Ovviamente adattandosi a quelle che sono le nuove esigenze. Però creare un qualcosa che diventa un episodio unico e non c’è sistematicità non porterà da nessuna parte. Tutti sono bravi nel parlare ma gli atti concreti poi sono veramente pochi. Noi abbiamo sempre difeso l’ottica che quello che si va a fare deve essere una cosa concreta, seria e ripetibile nel tempo”.